

# Loveless

**Titolo originale:** Nelyubov

**Luogo:** Russia

**Anno:** 2017

**Durata:** 128'

**Genere:** Drammatico

**Regia di:** Andrey Zvyagintsev

**Cast principale:** Maryana Spivak, Aleksey Rozin, Matvey Novikov, Andris Keiss, Aleksey Fateev, Marina Vasilyeva

Un uomo e una donna divorziano, ma nessuno dei due vuol tenere il figlio. Che a un certo punto prenderà una decisione drammatica.

## Recensione

La madre è fredda e sprezzante con il ragazzino dodicenne taciturno e si diverte a parlar male di lui perfino con due compratori della loro casa. La casa è in vendita perché il matrimonio tra Zhenya e il marito Boris è finito. E forse non si sono mai amati, come lei stessa afferma: si sposò per scappare dal brutto rapporto con la madre; quel figlio, nato quando era giovanissima, non lo voleva e non l'ha mai amato. Anzi, il sentimento sembra l'opposto, un odio maturato fin dall'inizio. Ora nessuno dei due coniugi – presto ex – vuole tenerlo, il povero Alyosha. Che capisce tutto, anche se loro due non hanno il coraggio di dirgli le cose come stanno: ma ci vuol poco, tra urla e insulti. Dove finirà, in un collegio? E mentre i due pessimi genitori pianificano una vita che immaginano finalmente felice con nuovi compagni, il ragazzino decide di fuggire.

Davvero una durissima storia di famiglia “senza amore”, come da titolo: marito e moglie accettano con noncuranza il fallimento del matrimonio e pensano di “rifarsi” nei nuovi rapporti che vanno a costruire. L'impressione è però di accanite fughe da una realtà insopportabile, ma anche di due persone così piene di sé da non poter sperare di trovare amore altrove. E soprattutto di saperlo dare. Il regista **Andrey Zvyagintsev** (*Il ritorno, Leviathan*), mette in campo tutto lo stile visivo di cui il suo talento è ricco, ma anche il consueto tono esistenziale tipico del miglior cinema russo. Con *Loveless*, **Premio della Giuria a Cannes**, mette sotto accusa non solo due adulti egoisti e immaturi fino alle conseguenze peggiori, ma una società russa che sembra davvero alla deriva, in cui nessuno o quasi sembra interessarsi al bene degli altri. Nel farlo, propone alcuni momenti di un'intensità quasi insostenibile. Un film per un pubblico adulto e maturo, che non teme di guardare in faccia la realtà e in grado di accettare la sfida di una visione sicuramente forte dal punto di vista emotivo. Ma a chi accetta la sfida, il film rimarrà impresso nella memoria come uno dei film più morali degli ultimi anni: anche nel 2018, i bambini ci guardano e ci giudicano.

Per il testo integrale e altre recensioni, [www.sentieridelcinema.it](http://www.sentieridelcinema.it).

**La Febbre del Lunedì Sera** prosegue lunedì 23 con *Hostiles – Ostili* di **Scott Cooper** e lunedì 30 aprile con *A Quiet Place – Un posto tranquillo* di **John Krasinski**.